

PROGRAMMA DI SVILUPPO DISTRETTO INDUSTRIALE CARMAGNOLA-BRA

A cura del Comitato di Distretto
Marzo 2004

Il territorio del Distretto metalmeccanico di Carmagnola-Braⁱ

Il bacino del Distretto Industriale di Carmagnola è composto complessivamente da 10 comuni di cui 3 in Provincia di Torino (Carmagnola, Carignano, Villastellone) e 7 in provincia di Cuneo (Bra, Caramagna, Ceresole d'Alba, Cherasco, Pocapaglia, Sanfrè, Sommariva Bosco).

Il bacino ha una superficie complessiva di 438,47 Km² suddivisi in percentuale pari al 62% (272,29 Km²) in Provincia di Cuneo e per il 38 % (166,18 Km²) in Provincia di Torino.

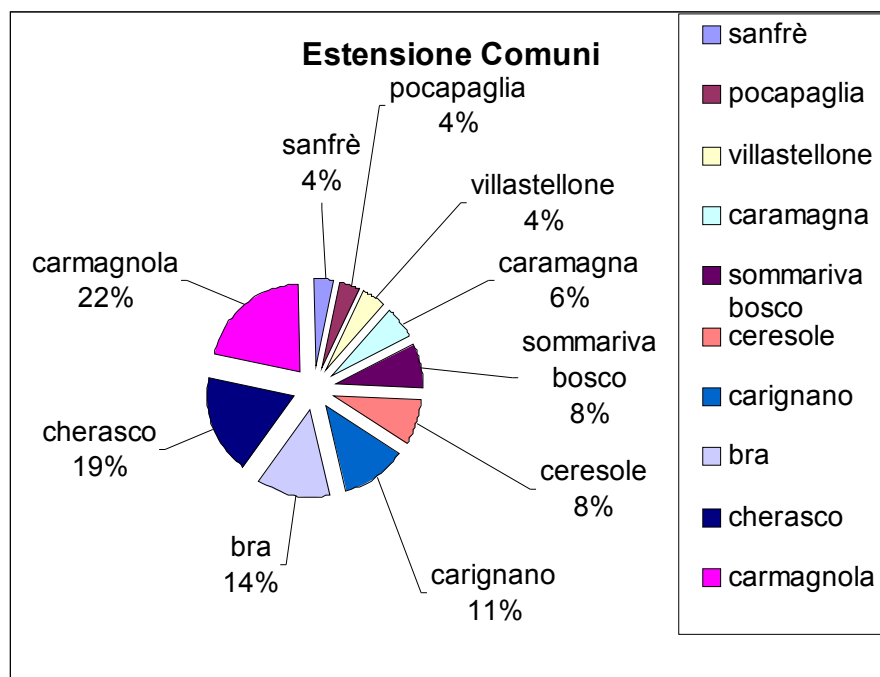
I Comuni con dimensione territoriale maggiore sono in ordine decrescente: Carmagnola (96,38 Km²), Cherasco (81,20 Km²) e Bra (59,62 Km²).

I Comuni più piccoli risultano essere Pocapaglia (17,36 Km²) e Sanfrè (15,39 Km²).

Morfologicamente il territorio è prevalentemente pianeggiante e confina a sud-ovest (Comuni di Bra, Pocapaglia, Cherasco) con il territorio collinare del Roero

Il dislivello medio del bacino territoriale del Distretto sul livello del mare è di 279,60 m.

Tabella estensione territoriale



Popolazione residente

La popolazione residente nel bacino risulta essere, al 31.12.2002¹, pari a **90.017 abitanti** complessivi di cui:

- 51.508 abitanti (pari al 57%) nei Comuni del Distretto in Provincia di Cuneo;
- 38.509 abitanti (pari al 43%) nei Comuni del Distretto in Provincia di Torino.

E' da sottolineare inoltre che i due comuni capofila (Carmagnola e Bra) da soli arrivano al 59% (53.465) degli abitanti complessivi del bacino.

Tabella popolazione residente

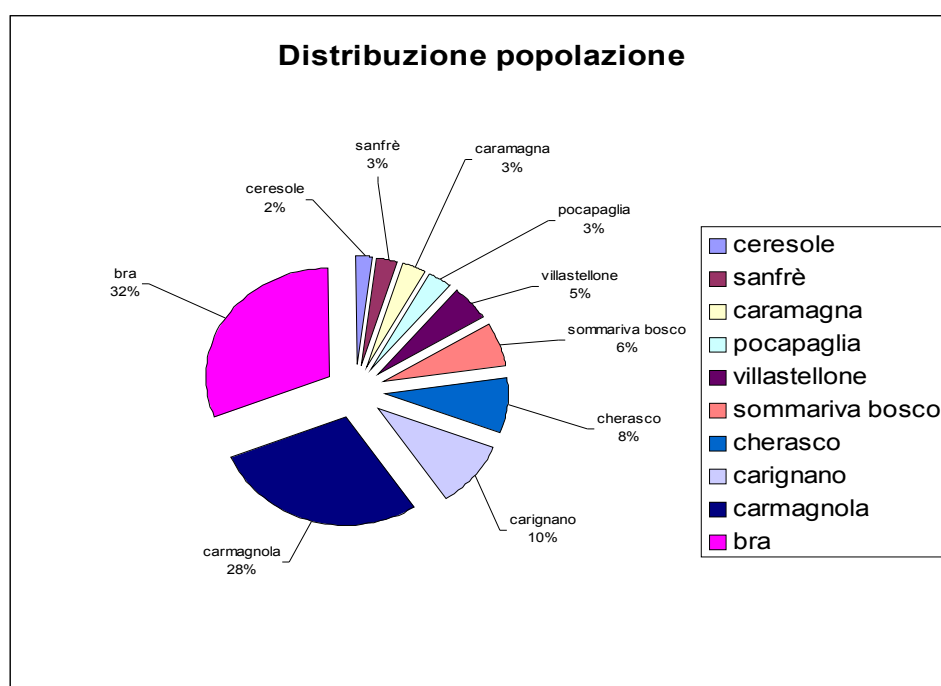


Tabella riepilogativa

Comune	Estensione in Kmq	Abitanti	Densità di popolazione Abitanti/Kmq
Bra	59,62	28.298	474,63
Caramagna	26,27	2.706	103,00
Carignano	50,12	8.674	173,06
Carmagnola	96,38	25.167	261,12
Ceresole d'Alba	37,05	2.062	55,65
Cherasco	81,20	7.339	90,38
Pocapaglia	17,39	2.785	160,14
Sanfrè	15,39	2.505	162,76
Sommariva Bosco	35,37	5.813	164,34
Villastellone	19,68	4.668	237,19
TOTALI	438,47	90.017	205,29

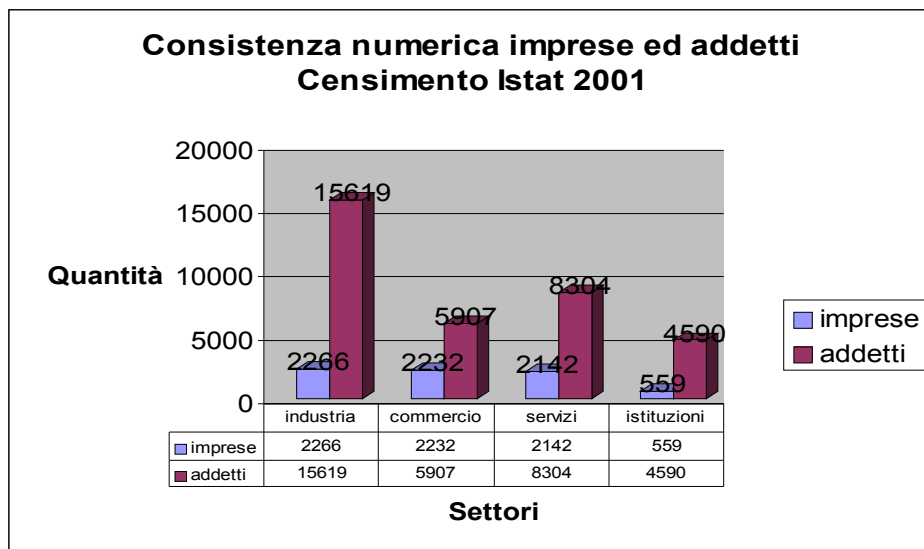
¹ Dati ISTAT

La realtà produttiva

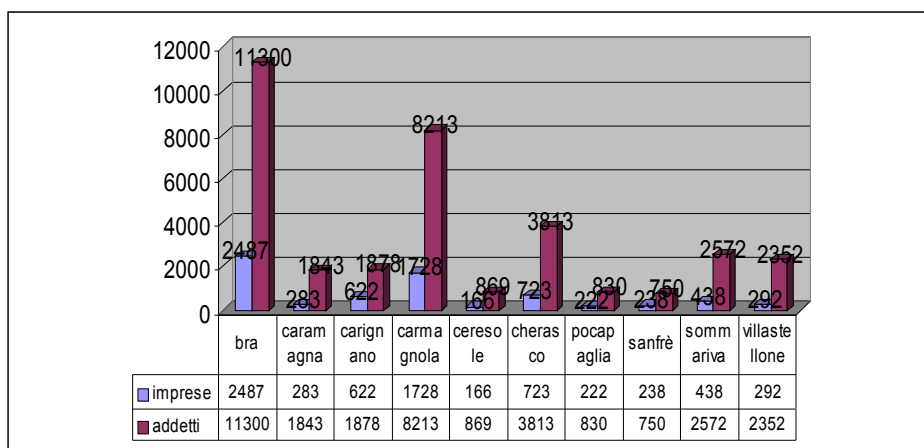
Per una prima macro – analisi del sistema economico-produttivo locale è possibile utilizzare i dati del censimento imprese 2001 (Istat) anche se le informazioni rese pubbliche ad oggi risultano essere ancora parziali.

Tuttavia esse ci forniscono alcuni elementi generali che consentono una prima analisi del contesto.

A fronte di una consistenza numerica pressoché simile tra numero di imprese dell'industria (2266), del commercio (2232) e dei servizi (2142) risulta che gli addetti dell'industria hanno consistenza quasi doppia rispetto ai servizi e quasi triplicata rispetto al settore commercio.



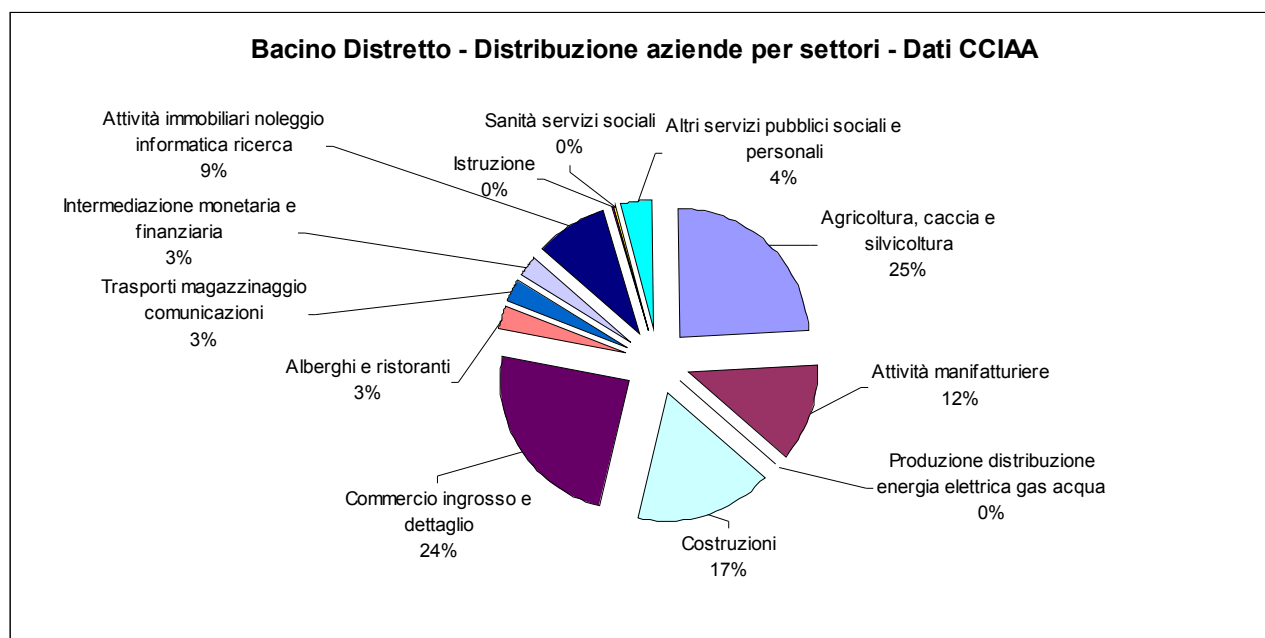
Se analizziamo i dati disaggregati per singolo Comune si evidenzia come il primo Comune sia per consistenza del numero di imprese che per addetti è il Comune di Bra. Segue a poca distanza il Comune di Carmagnola ed in subordine quello di Cherasco.



Nei restanti Comuni il dato è articolato e composito: si passa infatti da Comuni in cui è elevato il numero di imprese ma relativamente basso in proporzione il numero di addetti e viceversa realtà in cui ad un numero relativamente basso di imprese corrisponde una maggiore occupazione. A tal fine può essere utile analizzare attraverso la tabella di seguito riportata, il rapporto tra numero degli addetti e numero di imprese disaggregato per singoli comuni:

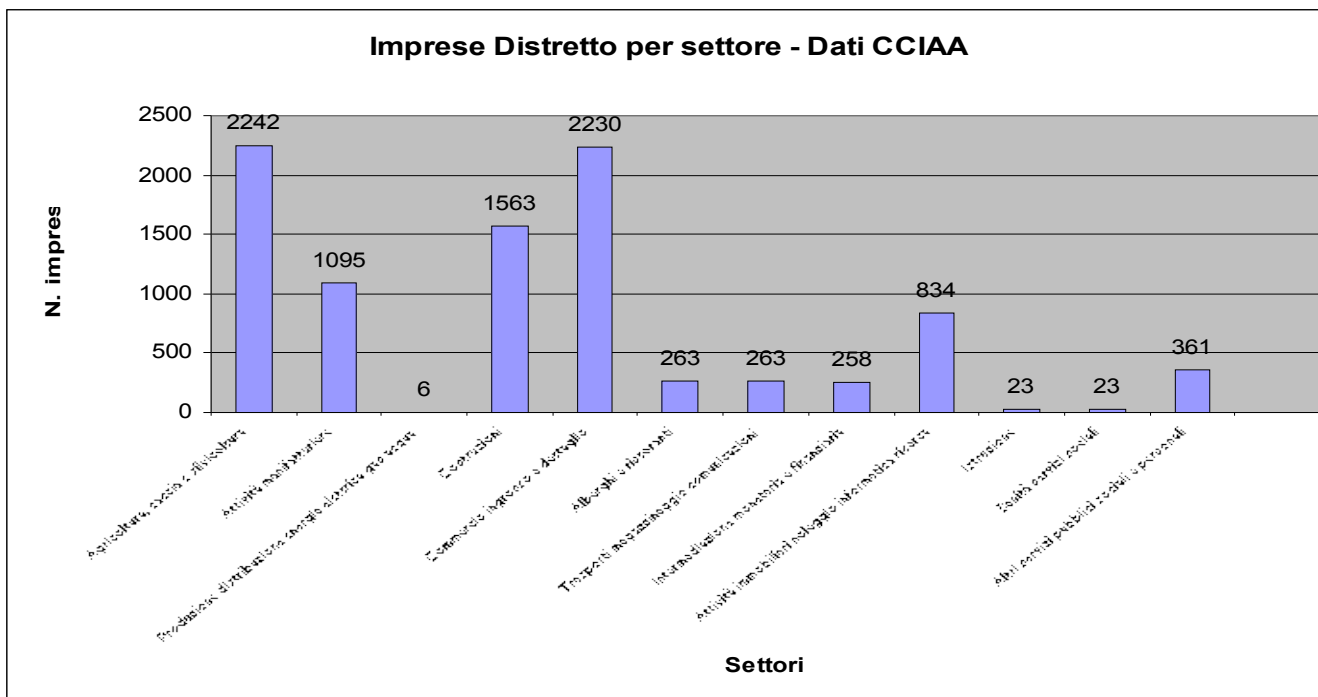
	Bra	Car mag nola	Cher asco	Cari gna no	Som mari a Bosc o	Vila stell one	Cara mag na	Sanf rè	Poc apa glia	Cere sole d'Alb a
N. imprese	2.487	1.728	723	622	438	292	283	238	222	166
N. Addetti	11.300	8.213	3.813	1.878	2.572	2.352	1.843	750	830	869
Rapporto Addetti/ imprese	4,5	4,7	5,2	3,0	5,8	8,0	6,5	3,1	3,7	5,2

Attraverso la lettura dei dati forniti dalla Camera di Commercio emerge sicuramente un quadro più articolato delle attività produttive, che purtroppo non è correlato però direttamente ai dati sugli addetti.

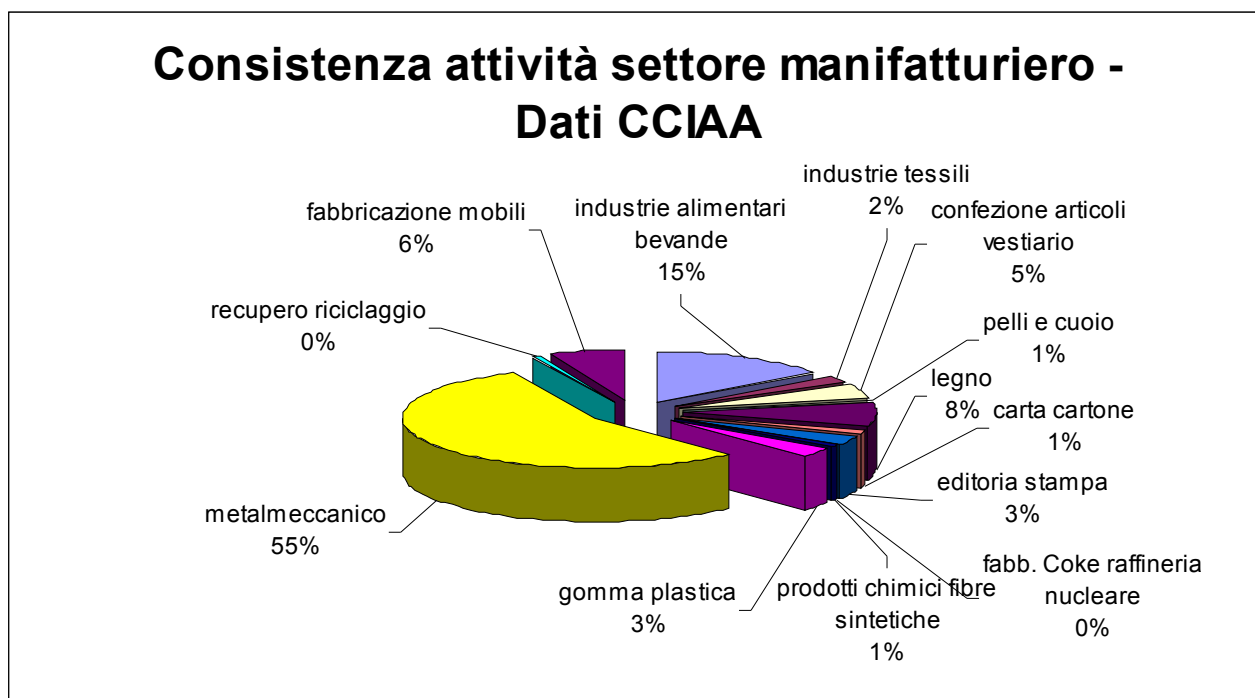


Al primo posto il settore per numeri di imprese il settore agricoltura.

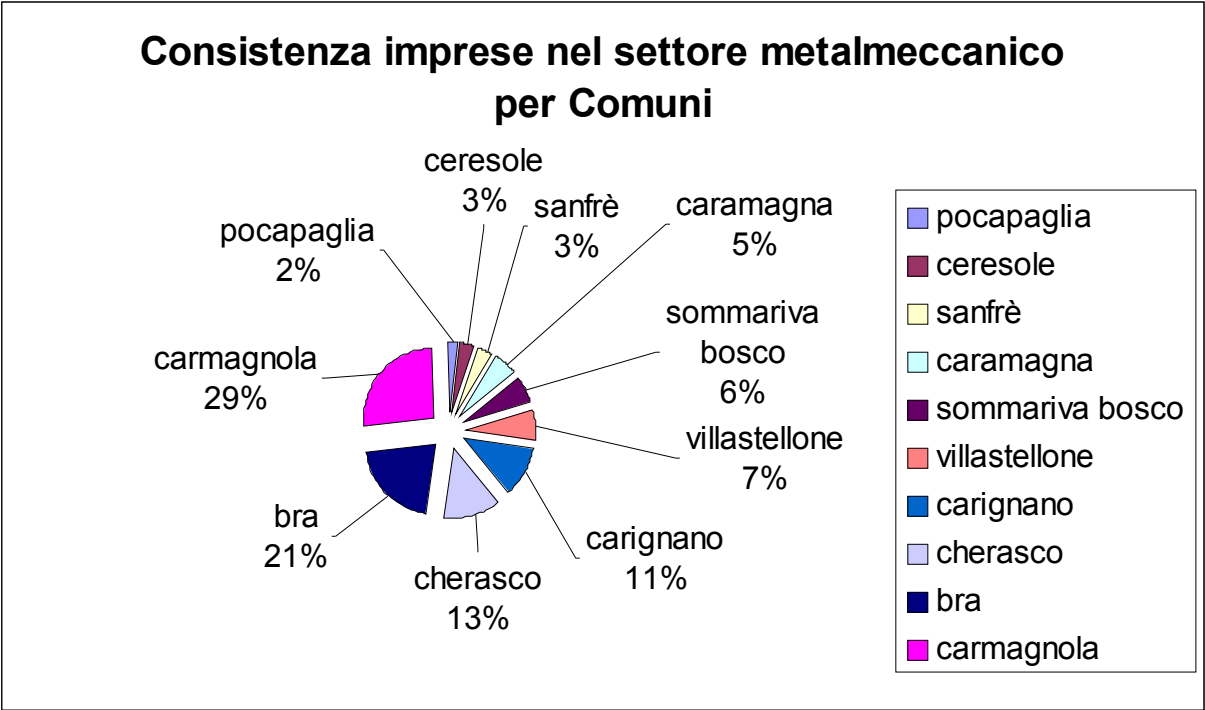
Seguono in ordine il commercio (ingrosso e dettaglio) con il 24%, il settore costruzioni (17%) e le attività manifatturiere (12%).



Può essere interessante, riguardo al settore manifatturiero, analizzare la consistenza del comparto metalmeccanico.

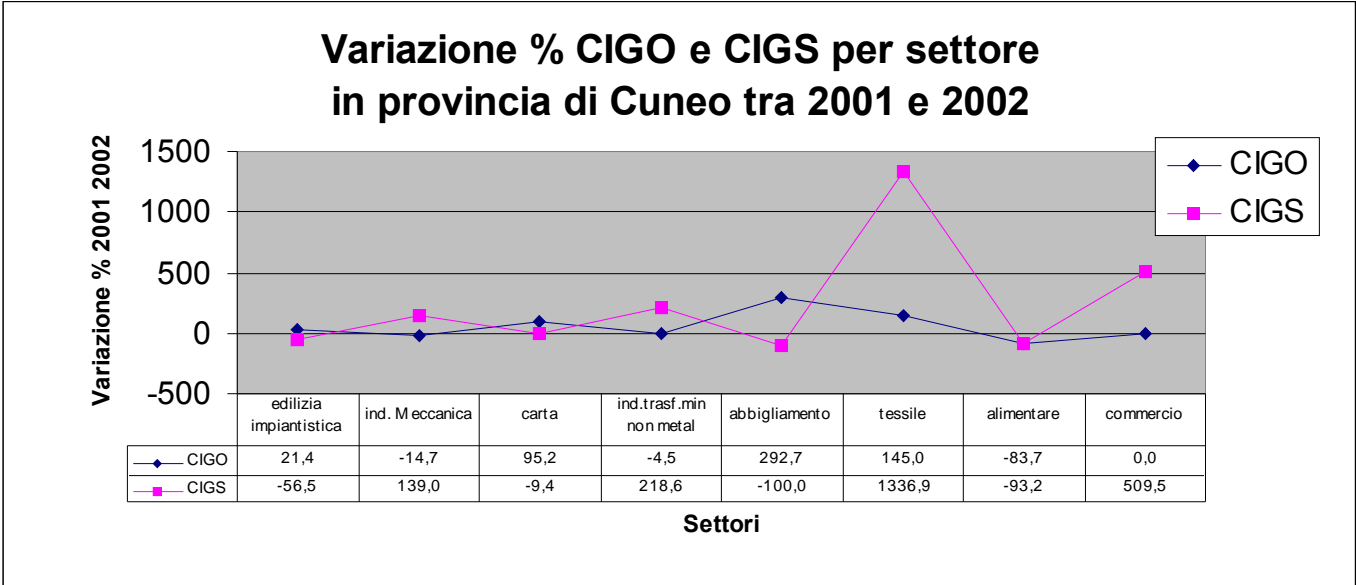


I dati confermano quindi la vocazione metalmeccanica dell'area che rappresenta un settore industriale consolidato con una lunga tradizione sul territorio. Al secondo posto il settore agro-alimentare.

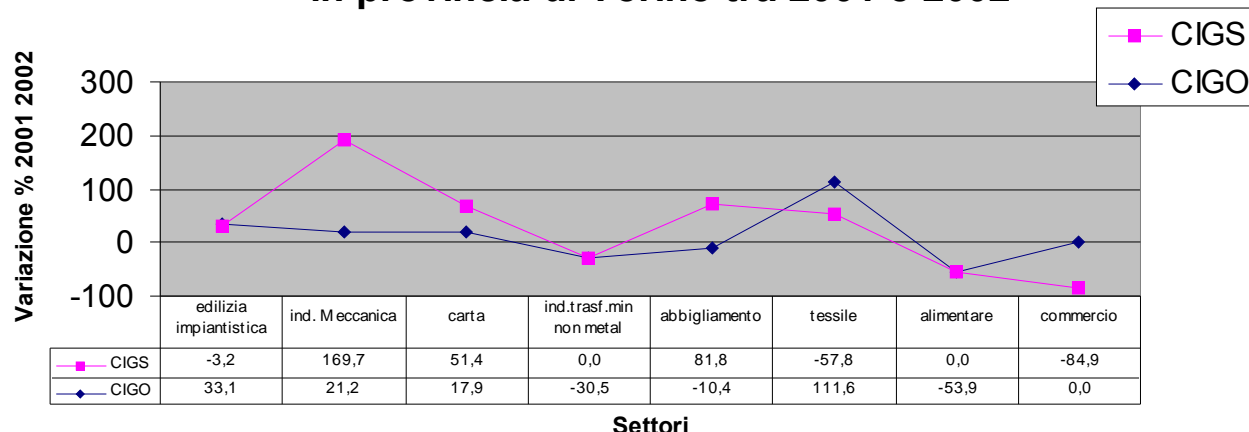


La salute del sistema imprese

Un indicatore interessante dello stato di "salute" delle imprese che può essere assunto per la nostra analisi è il ricorso alla cassa integrazione guadagni e il confronto tra il 2001 e il 2002. I dati rivelano un maggior ricorso alla cassa integrazione straordinaria per quanto riguarda il settore tessile in provincia di Cuneo e il settore metalmeccanico in provincia di Torino. Tale ricorso non sembra riguardare il settore agroalimentare.



Variazione % CIGO e CIGS per settore in provincia di Torino tra 2001 e 2002

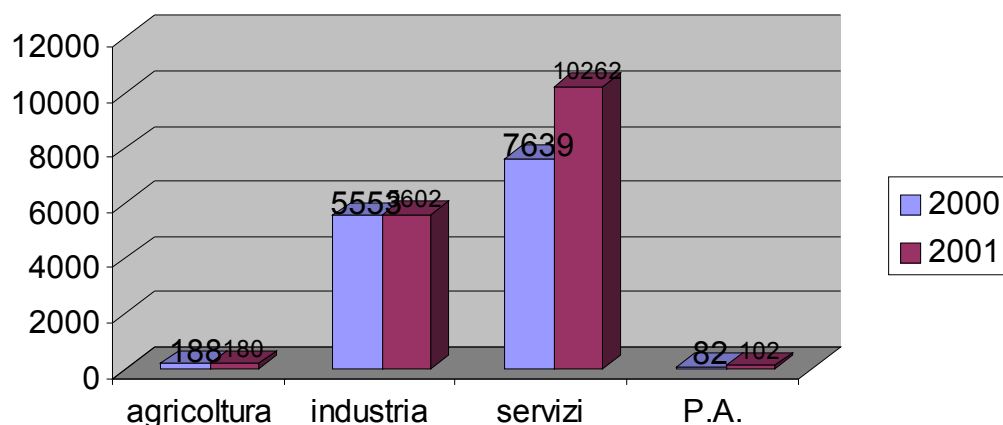


L'occupazione

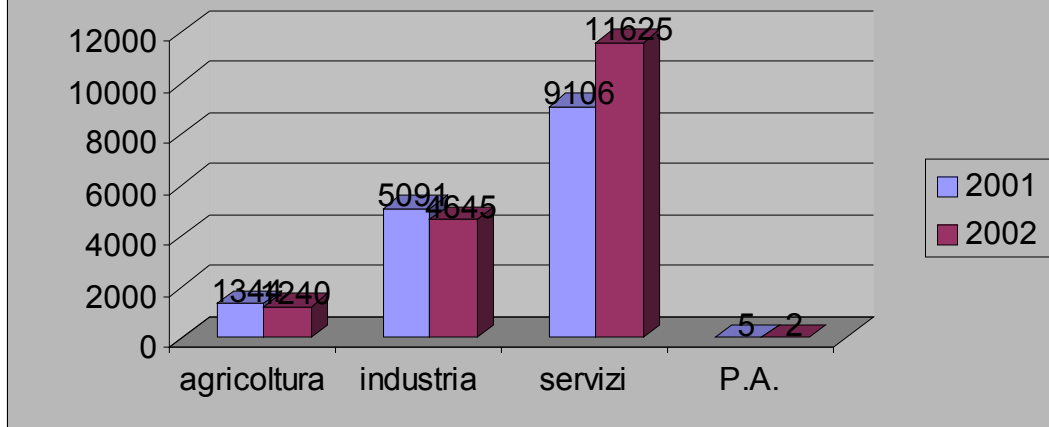
I dati in nostro possesso non sono in realtà confrontabili poiché sono riferiti ad annualità diverse: per il Centro per l'Impiego di Moncalieri a cui fanno riferimento tre comuni di Carmagnola, Villastellone e Carignano, i dati fanno riferimento alle annualità 2000-2001 mentre per il Centro per l'Impiego di Alba si fa riferimento agli anni 2001-2002.

Tuttavia è possibile osservare un andamento degli avviamenti (che non è per la verità dato recente) che si sposta dal settore industriale a quello dei servizi mentre agricoltura e pubblica amministrazione risultano pressoché inalterati e poco rilevanti per la consistenza numerica.

Avviamenti per settore 2000-2001 Centro per l'Impiego di Moncalieri



Avviamenti per settore 2001-2002 Centro per l'impiego di Alba



La creazione del Distretto Industriale di Carmagnola

Il Consiglio Regionale del Piemonte con deliberazione n.227/6665 del 26 febbraio 2002 ha istituito i nuovi Distretti Industriali, sulla base dei Sistemi Locali del Lavoro individuati dall'ISTAT e sulla base dei dati di pendolarità casa-lavoro e di indicatori quali l'indice di industrializzazione, la densità imprenditoriale, la specializzazione settoriale, la rilevanza del settore di specializzazione e il peso della piccola impresa nel settore di specializzazione.

Tra i nuovi distretti industriali risulta il nuovo sistema locale di Carmagnola, il quale comprende un bacino di 10 Comuni: Carignano, Carmagnola, Villastellaone, Bra, Caramagna Piemonte, Ceresole d'Alba, Cherasco, Pocapaglia, Sanfré e Sommariva del Bosco.

I dati dell'Ires parlano di un numero totale di addetti di 25.672, di cui 12.537 nel settore di specializzazione metalmeccanica (6851 nelle piccole e medie imprese).

In questa direzione il territorio individuato si configura come Distretto industriale.

La Regione Piemonte attraverso la legge 24/1997 ha voluto valorizzare un ambito di sviluppo economico - occupazionale nel quale vengono promosse iniziative di politica industriale locale attraverso il confronto tra le parti istituzionali e fra le parti sociali operanti sul territorio locale.

Nell'ambito di ogni distretto vengono istituiti Comitati di distretto. Essi sono composti dagli Enti Locali individuati, da eventuali altre istituzioni pubbliche operanti nel campo della politica industriale dell'area; dalle organizzazioni sindacali dai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali.

Il Comitato di Distretto potrà così manifestare le sinergie già presenti nelle realtà di aree dove esiste un confronto tra le imprese e le iniziative delle parti istituzionali locali e delle parti sociali.

Perciò le funzioni del Comitato di Distretto sono le seguenti:

- Promozione del miglior utilizzo degli strumenti di politica industriale presenti nella legislazione regionale, nazionale e comunitaria attraverso la predisposizione di programmi di sviluppo;
- Evidenziare le opportunità di nuovi strumenti di intervento;
- Proporre pareri e proposte alla Giunta Regionale in materia di interesse comune;
- Esprimere un parere sulle richieste di finanziamento ai sensi della presente legge.

Il Comitato del distretto di Carmagnola-Bra

Il Comitato del Distretto Industriale di Carmagnola-Bra (istituito con DGR n. XXX) rappresenta la “guida strategica” del Distretto industriale, la sede locale di confronto sui temi di politica industriale locale.

Il Comitato ha sede presso il Comune di Carmagnola ed è costituito oltre dal suddetto comune dai Comuni di Bra, Ceresole d’Alba, Cherasco, Sommariva Bosco, Villastellone; dalle organizzazioni sindacali Cgil e Cisl; dalle organizzazioni datoriali Confartigianato, CNA, Unione Industriali di Cuneo e Api di Torino; dalle province di Cuneo e Torino.

Presiede il Comitato di Distretto Angelo Elia, sindaco della città di Carmagnola.

Le priorità di sviluppo del Comitato di Distretto

Al fine di individuare le priorità di sviluppo del Distretto, il Comitato si è dato questo tipo di strategia. Il primo passo è stato quello di intervistare i principali interlocutori del Distretto e quindi i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni locali, delle organizzazioni datoriali e sindacali, delle imprese.

Sono così state intervistate 14 persone con l’obiettivo di arrivare ad individuare le priorità da discutere nel Comitato di Distretto. Le persone sono: Lorenzo De Michelis, comune di Sommariva Bosco; Sergio Barbero, comune di Cherasco; Gianfranco Tibaldi, comune di Pocapaglia; Antonio Tamietti, Odilia Negro, comune di Carignano; Diego Lucco, Margherita Baravalle, comune di Villastellone; Gianni Mandarano, CISL Torino; Nunziante Napoli, CGIL Cuneo; Daniela Festa, Unione Industriale Cuneo; Ivan Ronchietto, Confartigianato Torino; Roberto Arfinengo, Api Torino; Giacomo Pirra, Confartigianato Bra; Carlo Giachello, presidente CNA Cuneo.

L’intervista aveva sostanzialmente tre obiettivi:

1. Cogliere il grado di percezione della situazione occupazionale e di sviluppo del territorio da parte degli amministratori locali e delle parti sociali
2. Raccogliere i fabbisogni manifestati delle imprese; valorizzare iniziative intraprese per lo sviluppo e verificare il loro grado di successo/insuccesso
3. Individuare i possibili ambiti di azione del Distretto e il ruolo del Comitato nell’ambito della legge 24.

La situazione occupazionale e di sviluppo del territorio

Come già emerso nei dati di fonte istituzionale, anche i nostri interlocutori hanno confermato una realtà produttiva del territorio di piccole e medie imprese in diversi comparti produttivi.

In molti hanno confermato la vocazione metalmeccanica del Distretto, seppur ridimensionata dalla crisi dell’auto. Una recente indagine realizzata nell’ambito di un’iniziativa sulle pari opportunità del Comune di Carmagnola² ha messo in evidenza il clima di incertezza che riguarda il settore. Il 15%

² Cfr Roberto Di Monaco, Silvia Pilutti e Giovanna Spolti, Società ricerca e formazione “Orientare le donne o cambiare il lavoro” – Una ricerca sugli spazi per la crescita professionale delle donne nel carmagnolese, gennaio 2004

delle aziende intervistate si aspetta un futuro prossimo di ulteriore crisi e declino. Le imprese che si dichiarano preoccupate rispetto al futuro del mercato sono sia i subfornitori, che hanno un mercato molto più articolato e che quindi sono meno esposti alla crisi dell'unico grande cliente ma hanno minore autonomia sul mercato di riferimento, comunque pervaso dalla crisi, sia i fornitori di primo livello che seguono strettamente le sorti del grande cliente e che non paiono aver elaborato strategie efficaci di difesa. Una crisi profonda ha attraversato negli ultimi anni il settore tessile e dell'abbigliamento – fino a 10 anni fa molto presente soprattutto nell'area di Bra –con ripercussioni sull'indotto e sul lavoro a domicilio.

Un futuro di crescita è invece segnalato dalle imprese metalmeccaniche dei comparti più avanzati e ad elevato contenuto tecnico-tecnologico.

Esistono poi sul territorio altri importanti settori: nel braidese il settore chimico, il comparto elettronico ha sul territorio delle importanti aziende del settore e l'agricoltura è considerata di buon livello seppur in alcune realtà di monocultura. Questo ha anche voluto dire lo sviluppo del settore agro-alimentare, anche se non sempre l'industria di trasformazione si occupa di prodotti tipici del territorio (ad esempio il peperone di Carmagnola). Sempre nella ricerca già citata le imprese del comparto agro-alimentare si rivelano più ottimiste rispetto al futuro: il 52% si configura una crescita nei prossimi mesi a fronte di un 48% che prevede una sostanziale stazionarietà.

Le prospettive occupazionali sono differenti a seconda dei comuni ed è probabile che questo territorio abbia delle risorse rispetto ad altre realtà della Regione Piemonte; tutti i nostri interlocutori sicuramente hanno evidenziato che il problema della ricerca di occupazione riguarda prevalentemente le fasce deboli: è in crescita la disoccupazione femminile e non scolarizzata; così come la diminuzione demografica dei giovani potrebbe essere un elemento negativo per la formazione di nuove maestranze nelle aziende.

I fabbisogni manifestati dalle imprese

I sindaci e gli amministratori dei comuni del Distretto intervistati hanno evidenziato le maggiori richieste giunte da parte delle imprese:

- la richiesta di aree edificabili e industriali; aree artigianali attrezzate
- servizi comuni alle imprese, infrastrutture e impianti
- tempi rapidi nel rilascio delle autorizzazioni
- servizi atti a favorire l'internazionalizzazione delle imprese e l'apertura a nuovi mercati; si tratta di un'esigenza manifestata in particolare dalle piccole aziende che non hanno le risorse per fare questo passo da sole; è interessante osservare che la ricerca citata di SRF ha messo in evidenza che più del 33% delle imprese del carmagnolese intervistate (pari a 25 su 65) producono prevalentemente per un mercato internazionale (48% delle imprese dell'agro-alimentare e 33% di quelle metalmeccaniche). La ricerca di nuovi spazi di mercato oltre frontiera rappresenta una strategia messa in atto da molte imprese per contrastare le difficoltà che si registrano a livello locale.

- La necessità di arrivare a realizzare percorsi nella direzione della diversificazione della committenza e del prodotto. L'indagine carmagnolese ha rivelato che le imprese metalmeccaniche orientano prevalentemente la propria produzione verso due o tre clienti; il 43% degli intervistati dichiara che fattura al maggior cliente più del 50% e un ulteriore 27% fattura tra il 25 e il 50%. Differente è il caso del comparto agro-alimentare nel quale è una molteplicità di clienti a costituire il mercato dell'azienda.
- Il reperimento di lavoratori motivati e di figure professionali particolarmente richieste; in questa direzione è fondamentale sviluppare il rapporto con il mondo della scuola e della formazione professionale. L'esigenza di sostegno nel reperimento del personale è sollevata soprattutto da parte delle piccole imprese che lamentano il fatto che i lavoratori spesso non sanno adattarsi ad un contesto modesto come quello delle piccole aziende.
- Verifica dell'applicazione di nuove tecnologie da parte delle aziende e le possibilità di sviluppo.

Possibilità di sviluppo del territorio e ambiti di azione

A fianco di settori che stanno vivendo un momento di crisi quali il settore auto e il tessile – come già evidenziato nella parte di analisi in questo documento – ci sono settori che stanno vivendo una fase di crescita. In particolare sono stati evidenziati:

- La crescita del settore dell'edilizia e della sua filiera (impiantistica)
- Lo sviluppo del settore turistico (potenziamento delle strutture ricettive e di percorsi di turismo storico-ambientale) e agroalimentare in particolare per quanto riguarda la trasformazione e la conservazione di prodotti locali di qualità.
- L'ampliamento delle attività artigianali

I nostri interlocutori hanno messo in luce come sia importante oggi puntare sulla qualità dei prodotti ed investire sulla produzione ad alto valore aggiunto, anche perché il mercato globale non consente oggi alle aziende locali di competere sul differenziale economico.

In questa direzione diventa anche importante salvaguardare gli antichi mestieri in via di estinzione ed individuare aziende di eccellenza sul territorio e promuovere la trasferibilità delle loro iniziative.

Sulla base dei possibili ambiti di sviluppo e alla luce della legge 24/97 vengono così evidenziati alcuni possibili ambiti di azione legati alla promozione del Distretto.

SERVIZI COMUNI

- Servizi comuni alle imprese ubicate nello stesso territorio
- Servizi di informazione e consulenza per l'accesso a fondi comunitari

PROMOZIONE DI CONSORZI E ATS

- Incontrare le aziende e farsi promotori di incontri tra queste stimolando gli imprenditori alla collaborazione e al confronto

- Promuovere i consorzi tra aziende con la stessa attività
- Promuovere l'internazionalizzazione dei mercati e la partecipazione a fiere
- Iniziative di credito agevolato (creazione di consorzi)

RICERCA E SVILUPPO

- Puntare sull'innovazione di prodotto
- Individuare un progetto che può essere trainante per il Distretto
- Promuovere la ricerca e lo sviluppo attraverso laboratori di ricerca

FORMAZIONE E RISORSE UMANE

- Agire sulla formazione professionale di determinate figure professionali (es. formazione alle lingue straniere per le PMI)
- Progetti che favoriscano un'occupazione qualificata e non precaria
- Percorsi di riqualificazione per lavoratori espulsi dal ciclo produttivo

ALCUNE LINEE PER IL PROGRAMMA DI SVILUPPO

Promozione e conoscenza della Legge regionale 24/97

- Attività di animazione sul territorio:
 - ✓ incontri con gli enti locali,
 - ✓ incontri con le imprese e tra imprese,
 - ✓ incontri con le associazioni datoriali;
- utilizzo degli Sportelli Unici per le attività produttive, dei Centri per l'impiego, degli Sportelli Impresa dei comuni, delle associazioni di categoria come strumenti per la diffusione della legge 24 e dei bandi annessi
- Utilizzo degli organi di stampa per informare le imprese sulle opportunità previste dalla legge regionale
- Promuovere iniziative che diano visibilità esterna al Distretto e che consentano la costruzione di nuovi rapporti di partenariato

Costruzione di un sistema industriale a rete

- Individuare con il concorso del Comitato e degli enti locali imprese innovative disponibili a ragionare sulla costruzione di un sistema industriale (creazione di consorzi, associazioni tra imprese,...)
- Promuovere incontri tra associazioni e imprese al fine di ipotizzare nascita di nuovi consorzi
- Favorire le sinergie e lo scambio tra aziende dei vari comparti (es. meccanico, elettronico, agroalimentare,...)

- Diffondere la conoscenza del Libro Verde dell'Unione Europea sulla responsabilità sociale delle imprese e promuovere l'adozione di un marchio di qualità del distretto improntato alla responsabilità sociale

Realizzazione di laboratori di ricerca e di iniziative di formazione e riqualificazione

- Individuare nicchie e vocazioni territoriali per le aziende del territorio sulla base dei fabbisogni individuati dalle imprese (promozione e sviluppo di prodotti tipici)
- Realizzazione di laboratori di ricerca (es. prospettive della saldatura a stagno; trasformazione di prodotti agricoli,...)
- Rafforzare la formazione dei lavoratori e favorire la riqualificazione dei lavoratori delle imprese del Distretto (ad esempio se si punta all'internazionalizzazione diventa strategico l'uso delle lingue)

Promozione dell'internazionalizzazione

- Realizzazione di seminari su norme, opportunità e rischi dell'internazionalizzazione
- Partecipazione ad iniziative, manifestazioni e reti europee ed extraeuropee
- Attività di marketing territoriale per far conoscere il Distretto e le sue aziende
- Creazione di un sito internet del Distretto con pagine web dedicate all'internazionalizzazione
- Promuovere lo scambio con altre esperienze di Distretti

Per i dati presentati ci siamo serviti di queste fonti:

Istat – Istituto nazionale di statistica – Dati censimento imprese 2001 – Dati popolazione residente 2002 – Dati censimento agricoltura

Regione Piemonte – Osservatorio sul mercato del lavoro – Il mercato del lavoro in Piemonte 2001-2002

Regione Piemonte – Osservatorio sul mercato del lavoro – Il mercato del lavoro in Provincia di Cuneo nel 2002

Provincia di Torino – Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro – Il mercato del lavoro in Provincia di Torino 2002

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Cuneo – Rapporto sull'economia provinciale 2002 – maggio 2003

Sito www.piemonteweb.it

Roberto Di Monaco, Silvia Pilutti e Giovanna Spolti, Società ricerca e formazione "Orientare le donne o cambiare il lavoro" – gennaio 2004

